

Bari, 13 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

Il reddito pro capite in Puglia si attesta a 14.061 di euro.

Si nota una crescita dello 1,3% sull'anno precedente, un dato superiore alla media nazionale di 0,8%.

Il reddito per abitante a livello provinciale è cresciuto in maniera omogenea:

**se Foggia e Taranto si sono allineati all'1,3% medio regionale,
una dinamica più intensa ha coinvolto le altre province.**

La spesa per i beni durevoli ha riportato un andamento positivo con un incremento del 4,5%: Bari guida la classifica con un +6,1% per un controvalore di 1.009 milioni di euro.

Quest'ultimo dato è stato trainato principalmente dai settori della mobilità con un incremento di spesa che si è attestato al 20,4% nelle auto nuove, al 4,5% nell'usato, al 15,5% nei motoveicoli.

Sono questi i principali risultati emersi oggi dalla presentazione della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo dei beni durevoli in **Puglia**, tenutasi oggi a Bari presso il Palace Hotel.

Il **reddito disponibile per abitante** non solo ha smesso di contrarsi nel 2015, ma ha anche mostrato uno sviluppo particolarmente intenso (1,3% rispetto allo 0,8% dell'Italia):

La spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** in Puglia nel 2015 è stata pari a **2.444 milioni di euro**. L'aumento rispetto al 2014 è stato dello 4,5%.

I settori di spesa

- **Auto e Moto** – Salgono gli acquisti nel settore auto. Per le auto nuove la crescita rispetto all'anno scorso è del **20,4%** per un controvalore di **581 milioni di euro**. Il mercato dell'usato invece totalizza un **+4,5% con 790 milioni** di euro spesi. In controtendenza con il 2014 che aveva registrato una diminuzione dello 0,4%, nel 2015 i **motocicli** guadagnano **15 punti percentuali per 31 milioni**.
- **Mobili** – In leggera flessione la spesa per i **mobili** che fa registrare un - 0,1% dei consumi per un ammontare complessivo di **577 milioni di euro**.
- **Elettrodomestici** - Per l'acquisto di elettrodomestici, i dati evidenziano una performance negativa **dell'elettronica di consumo (-11%)** per un livello di spesa pari a **137 milioni** di euro. Più contenuta la contrazione per il comparto degli **elettrodomestici grandi e piccoli (-1,5%)**, i cui volumi nel 2015 ammontano a **229 milioni** di euro.
- **Prodotti Informatici** – I **prodotti informatici** registrano una diminuzione dei consumi del 9,8% che, in termini di volumi di **consumo complessivo**, si traducono in **101 milioni di euro**.

Le province

A livello provinciale, il reddito pro capite è aumentato in tutte le province. **Lecce Bari e Brindisi** hanno mostrato lo scostamento più ampio (**+1,4%**). **A Taranto e Foggia** il reddito pro capite è cresciuto dello 1,3%, un dato comunque superiore alla media nazionale (+0,8%).

Per l'acquisto di **Mobili** le famiglie pugliesi nel 2015 hanno speso **complessivamente 577 milioni di euro**. I volumi maggiori si sono registrati a **Bari (225 milioni di euro, +0,6%** rispetto al 2014), seguita da **Foggia (101 milioni)**.

Taranto (79 milioni, -0,2%) Brindisi (58 milioni, -1,0%) e Lecce (113 milioni, -1,0%) hanno registrato, invece, una flessione.

Nel 2015 i dati nel settore di **auto nuove sono stati positivi in tutte le province**: a **Foggia** lo scostamento è stato il più ampio con un **+29,9%**; **Taranto** ha totalizzato un **+23,7%**, **Bari 22,6%**, **Brindisi +18%** e **Lecce +13,5%**. Anche il mercato dell'usato fa segnare tutti numeri positivi: **Brindisi +6,2%**, **Bari +6%**, **Foggia +3,5%**, **Lecce +3,7%**, **Taranto +1%**. Il comparto dei motocicli, vede in forte crescita **Foggia (4 milioni di euro, +21,8%)**, **Lecce (7 milioni di euro, 19,3%)** e **Bari (14 milioni di euro, +17,5%)** mentre con un andamento più moderato, ma comunque positivo **Brindisi (3 milioni di euro, +6,3%)** e **Taranto (4 milioni di euro, 1,9%)**.

I circa **229** milioni di euro investiti per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** si concentrano in buona misura nella provincia di **Bari**, dove si registra una spesa complessiva di **94 milioni**. Seguono, a distanza, **Lecce (47 milioni)**, **Foggia (38 milioni)** e **Taranto (33 milioni)**. Chiude **Brindisi**, con **23 milioni di euro**, un dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettronica di consumo**, si è registrato un **balzo indietro nelle vendite in tutte le province**. Anche per questo settore è **Bari** a guidare la classifica con **54 milioni** di euro (**-9,7%** rispetto al 2014), seguita da **Lecce (28 milioni, -11,5%)**, **Foggia (23 milioni, -11,5%)** e **Taranto (18 milioni, -11,6%)**. Chiude, con **14 milioni**, **Brindisi (-13,1%)**.

Il **comparto informatica**, riporta volumi in decrescita in tutte le province pugliesi, e ha fatto segnare consumi complessivi per circa **101 milioni** di euro di cui **42 milioni** a **Bari (-8,8%** sul 2014). Seguono **Lecce (19 milioni)**, **Foggia (16 milioni)**, **Taranto (14 milioni)** e **Brindisi (10 milioni)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Puglia

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitano di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel sud Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, sono badanti (71%), domestici (58%) oppure operai edili nel 35% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895